

# Prima di tutto

*(libera manipolazione da Curzio Maltese, giornalista di Repubblica, e  
don Andrea Gallo, prete)*

Ma il popolo "sovrano" ha messo in cima all'agenda delle urgenze la legge elettorale e la riforma del senato?

Tra una giusta condanna definitiva (resa quasi innocua dai giochetti della casta) ed una comica assoluzione provvisoria (esaltata dai cortigiani per ogni più utile effetto), questo è l'affanno di Renzi & C.

Nella vita reale è difficile imbattersi in un padre di famiglia angosciato per l'iter parlamentare dell'italicum o in un giovane disoccupato ossessionato dal dilemma di un senato di eletti ovvero di consiglieri regionali.

**Il fossato** tra Palazzo e vita quotidiana continua ad allargarsi.

In questo distacco sempre più violento ed autoritario, la Magistratura - con scarsissime eccezioni personali - gioca la sua parte con disinvoltura.

Liberi i giudici di esprimere sentenze a proprio convincimento, ma senza limite alcuno ad ogni possibile commento, sono comunque prodotti del sistema dominante, per origini familiari, per formazione scolastica e professionale, per cultura ambientale e per percorsi istituzionali.

Prevalentemente, quindi, esprimono odio di classe, così come recita la scienza politica.

In casa postale l'esperienza dei licenziamenti è esemplare.

Cambiare?

Basterebbe piegarli, nello stile vestiario, nei linguaggi e nell'orientamento sociale, ad una rivoluzione democratica. Che, ricordando Gaber, vuol dire partecipazione.

**Prima di tutto insomma.**

*osservatorio p.t.*

Luglio 2014